Jean-Charles Monferran, *Horace dans les “Œuvres poetiques” de Jacques Peletier du Mans (1547)*

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9823>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9823

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2007

Paginazione: 426

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «Jean-Charles Monferran, *Horace dans les “Œuvres poetiques” de Jacques Peletier du Mans (1547)*», *Studi Francesi* [Online], 152 (LI | II) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9823> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9823>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean-Charles Monferran, *Horace dans les “Œuvres poetiques” de Jacques Peletier du Mans (1547)*

Filippo Fassina

NOTIZIA

JEAN-CHARLES MONFERRAN, *Horace dans les "Œuvres poétiques" de Jacques Peletier du Mans* (1547), «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXVIII, 3 (2006), pp. 517-533.

- 1 Il presente lavoro è incentrato sull'analisi delle *Œuvres poétiques* di Jacques Peletier du Mans (1547), definite da Monferran «une étape essentielle dans l'histoire de la réception d'Horace au XVI^e siècle». L'autore analizza la struttura dell'opera (bipartita in traduzioni dei *Carmina* di Orazio e testi personali di Peletier du Mans) che segna un percorso dalla Grecia antica fino a Petrarca e alla Francia e sottolinea il debito nei confronti dell'*Adolescence clémentine* di Marot. Il ruolo di Orazio in quest'opera è quello di *trait d'union* tra la parte dedicata alla traduzione e i «vers lyriques» composti da Peletier: la *varietas* metrica è ripresa infatti sia nelle traduzioni sia nei componimenti originali. Anche dal punto di vista tematico ed etico le analogie sono messe in evidenza da Monferran: centrale è il *topos* della *mediocritas* e dell'*otium* agreste, ripreso anche nella traduzione di Marziale. L'autore sottolinea però la sostanziale autonomia di Peletier da Orazio, evidente soprattutto nei «vers lyriques», in cui il modello oraziano offre solo il soggetto, ma, per il resto, risulta abbastanza lontano. In conclusione Monferran ribadisce l'importanza di questa raccolta che rappresenta un'innovazione nel mondo della traduzione-reinterpretazione, ma un'innovazione che agisce «discrètement» e forse proprio per questo motivo le *Œuvres poétiques* di Peletier du Mans non hanno meritato l'attenzione degli studiosi riservata invece alle opere di Du Bellay o di Ronsard.